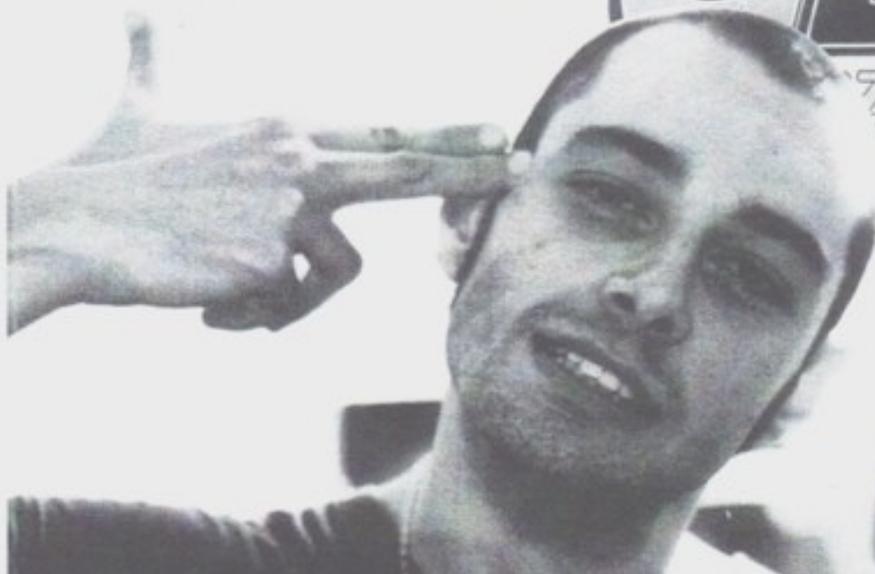


samplets HI FI

Malva & Dj Rex KalaFro Sound Power Kuno Saga  
Tony Fine & Sapp' Slan Balentia vs K.Wild Strike Mc  
Lady B Libo feat Tony C Gomez Mc Shark feat Pollacustico  
Ivan Duplici + speciale nuove tendenze europee:

ASPECTS - ENHANCER

db  
zine

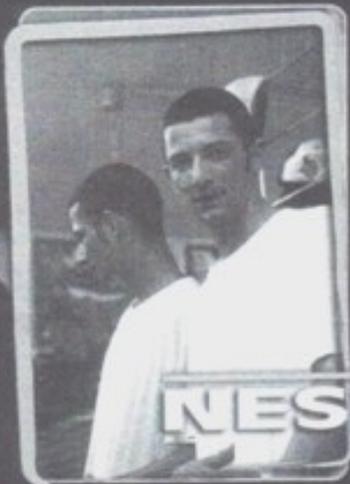


DOPPIA  
RIVISTA  
+ CD !!!

all'interno inserto "WRITING" staccabile!!!

# FABRI FIBRA

"MR. SIMPATIA:  
L'IRONIA DI UN ARTISTA"  
TOSCANI CLASSICI  
MONDO MARCIO



NESLI

talent scout: Lady B/Dal Basso - report - media: Soul Food - reviews



### Alberto Castelli

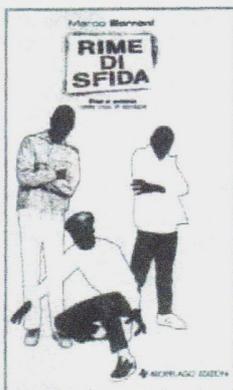
Soul People - Ritratti della Musica Nera

Ed. Arcana

★★★★★

Un atto d'amore più che un libro. Una vita in musica, mi verrebbe da dire, che trascorre tra Sam Cooke e Lauryn Hill, tra Minnie Riperton e Rakim. 160 pagine che non hanno l'ambizione di essere un saggio esaustivo sulla musica dell'anima, ma che le emozioni le trasmettono, eccome. Imperdibile il capitolo sul rapporto tra musica e boxe: "Miles danzava leggero sulla punta dei piedi, muoveva il corpo avanti e indietro, mentre scagliava pugni in rapidissime combinazioni". Con queste parole si apriva nel 1969 un esteso servizio dedicato dalla rivista "The Village Voice" a Miles Davis. Da sempre interessato alla boxe, Davis (...) in quel periodo, uno dei più importanti dal punto di vista creativo nella sua straordinaria avventura musicale, aveva al suo fianco un allenatore, Bobby Allah, che lo seguiva dappertutto. Questi era un ex pugile che, a detta di Davis, aveva insegnato ad Ali il colpo (il famoso pugno invisibile) con cui aveva mandato al tappeto Sonny Liston". Castelli, direttore di Superfly e giornalista dalla lunga e prestigiosa carriera (RaiStereonotte, Musica di Repubblica, Kataweb, AL...), ha il dono di "dipingere" i ritratti

e le situazioni che descrive, regalando al lettore delle istantanee, come quella (New York 1983) dedicata all'esplosione della cultura hip hop nella grande mela. Ennesima nota di merito per la discografia finale: i "Centodieci Dischi dell'Anima". Impossibile non averlo. **Francesco Carlo**



### Marco Borroni

Rime di Sfida

Arcipelago Edizioni

★★★★

Questo libro, nato come tesi di laurea in Scienze della comunicazione, è il frutto di una ricerca interna al movimento hip hop, non solo per carpirne i segreti che ne hanno decretato un importante successo mondiale, ma anche per studiarne il linguaggio e le diverse forme di utilizzo. Il libro parte con uno studio letterale sullo sviluppo dell'arte oratoria delle popolazioni urbane e già dalle prime pagine si capisce qual è il taglio che l'autore vuole dargli. Molto tecnico e accademico, ricordiamoci sempre che è una tesi, il libro alla fine si pone come una buona trattazione sulla nascita del linguaggio rap e sul suo successivo passaggio a genere musicale, volendo anche rintracciarne un suo preciso contesto storico-sociologico. La cosa forse più interessante è l'analisi dei testi di molti dei rapper italiani (certamente oggi abbondano i siti che riportano i testi interi degli album, ma qui il tutto è coronato da una precisa descrizione e analisi), dai più famosi ai più underground, dalla vecchia alla nuova scuola, con un'attenzione particolare allo slang e alla creazione di codici comunicativi innovativi, il tutto correlato da interviste ai diversi personaggi. L'opera nella sua totalità forse è fin troppo teorica,

pur avendo alla base un'idea di studio interessante. Alla fine il libro, così come è stato dichiarato dallo stesso autore, non ha nessuna presunzione di esaurire e chiarire in maniera definitiva il discorso sul rap italiano, fenomeno questo in continua evoluzione, ma al contrario è un percorso di ricerca atto a informare e istruire chi ha poca conoscenza in materia e ne vuole sapere di più, oltre ad essere un piacevole e accattivante excursus della nostra storia per chi ha vissuto in prima persona l'evoluzione culturale della nostra musica. Buona lettura. **Stefano Parisi**



### Vincenzo Patané Garsia

Hip hop Sangue e Oro (libro & Vhs)

Ed. Arcana

★★★★

Ho sempre pensato che uno studio sociologico sulla nascita e sulla diffusione dell'hip hop in Italia fosse un'idea da abortire in partenza, considerando la nostra "cultura" un esemplare libero da schematizzazioni e teorizzazioni (e ve lo dice un sociologo!). Ma questo libro è tutto fuorché un'inutile tentativo di un giovane laureando alle prese con le sue manie di grandezza e di protagonismo. È l'analisi, attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti, di vent'anni di cultura Rap a Roma, ma allo stesso è un viaggio attraverso i ricordi di chi in prima persona ha contribuito alla nascita e alla diffusione nazionale di tale movimento. Questo non vuol significare che con la storia di Roma si vuol ricostruire quella dell'intera Italia, ma è anche vero che all'epoca molti dei gruppi di spicco erano capitolini o "bazzicavano" da queste parti. Alla fine, l'analisi che esce dalle parole di artisti quali Ice one, Piotta, Colle del Fomento, Cor Veleno, Flaminio Maphia, o tutti i djs, i writers e i breakers ospitati su queste pagine, rimanda ad un'epoca che molti (anzi quasi tutti quelli della "nuova scuola") non conoscono e non avranno mai modo di conoscere se non leggendo le testuali parole di chi ne è stato protagonista. Con nostal-

gia e talvolta con un briciolo di amarezza, qui si narrano, fra le altre, le prime crew e i pomeriggi a piazza Colonna, l'ascesa e la brusca morte del re dei breakers italiani "Crash Kid" (R.I.P.), le prime volte insieme e i primi litigi fra il Roma Zoo e Robba Coatta, ma anche tante piccole storie di una grande famiglia quale era quella italiana fra la metà degli anni '80 e la metà degli anni '90. Da avere, affinché la memoria possa essere tramandata. **Stefano Parisi**